

□ **Mozione n. 350**

presentata in data 9 aprile 2018

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi

“Contrarietà ai contenuti del TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) ed alle modalità del negoziato”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Obama e il presidente della Commissione europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP);
- i predetti negoziati relativi al TTIP, iniziati da qualche anno, sono tuttora in corso, tuttavia nella più totale opacità;
- la finalità principale del TTIP è quella dell'eliminazione delle barriere “non tariffarie” (dazi) e delle normative che “limitano” la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;
- il TTIP prevede, addirittura, il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime;
- nell'agosto 2016 il vicesegretario e ministro dell'Economia tedesco, Sigmar Gabriel, ammette il fallimento dei negoziati Usa-Ue sul trattato di libero scambio dichiarando che in 14 round di colloqui le parti non hanno trovato un'intesa su un solo capitolo dei 27 sul tavolo; successivamente, con il cambio di governo negli USA e l'entrata in carica del presidente Trump, i negoziati ristagnano in una situazione di sostanziale stallo;

Preso atto che:

- nella seduta dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 19 gennaio 2016, n. 17, è stata approvata la risoluzione n. 10/16 dal titolo “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 “E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione” COM (2015) 610 final del 27 ottobre 2015”, in cui al punto 8) la Regione Marche si è espressa, relativamente al TTIP, come segue: “...al riguardo, si formula la proposta che il sistema degli accordi commerciali internazionali sia sviluppato, diversamente da come sta procedendo nel metodo e nel contenuto il TTIP, nella massima trasparenza dei contenuti e favorendo la massima partecipazione da parte dei cittadini degli Stati membri. Tali accordi dovrebbero essere basati sulla condivisione di principi fondamentali riguardanti la tutela ambientale, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la naturalità del prodotto e la qualità nelle molteplici fasi di produzione dello stesso, adottando lo standard più evoluto presente negli ordinamenti delle parti contraenti, al fine di garantire un progresso concreto verso lo sviluppo di un'economia sostenibile e socialmente più equa. Per quanto riguarda l'Europa, si ritiene che la politica commerciale europea debba essere fondata almeno sul c.d. *acquis communautaire*, vale a dire sulle regole condivise ed applicate tra i Paesi membri; le proposte europee riguardanti gli accordi di partenariato commerciale dovrebbero inoltre prevedere clausole finalizzate a tutelare le tipicità dei Paesi membri, anche al fine di promuovere e valorizzare l'elevato grado di biodiversità naturale che caratterizza ogni regione dell'Europa. In questo contesto occorrerebbe promuovere un sistema di tracciabilità che consenta di risalire in modo chiaro alla provenienza delle materie prime

utilizzate introducendo un sistema di “etichetta trasparente”;

- alcune Regioni hanno approvato una Mozione Stop TTIP (Abruzzo, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Val D’Aosta);
- numerose città marchigiane hanno approvato una Mozione Stop TTIP tra cui spiccano: Ancona, Arcevia, Ascoli Piceno, Cupramontana, Fabriano, Falconara, Grottammare, Jesi, Montemarciano, Monte Porzio, Ostra, Pesaro, Porto Sant’Elpidio, Recanati, San Benedetto del Tronto;
- numerose città appartenenti ad altre regioni che hanno approvato una Mozione Stop TTIP tra cui spiccano: Andrano (LE), Bagnaria Arsa (UD), Bagnolo, Bassano del grappa, Bolate, Bovino (FG), Brindisi, Bruino, Buttigliera Alta, Cagliari, Caneva (PN), Cardano al Campo (VA), Carlantino (FG), Casole D’Elsa, Cavriglia, Cercivento, Chieri, Cinquefrondi, Città Sant’Angelo, Civitavecchia, Collegno (TO), Cologno Monzese (MI), Colosimi, Copertino (LE), Corato (BA), Corciano (PG), Cossato (BI), Cumiana (TO), Cuneo, Empoli (FI), Faenza, Ferrara, Fiumicello (UD), Forlì, Formigine, Gaiola, Gavorrano, Gradisca d’Isonzo, Gravellona Toce (VB), Guagnano (LE), Gualdo, Lamezia Terme (CZ), Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Martano (LE), Massa, Melpignano (LE), Merano, Mereto di Tomba (UD), Milano, Mira (VE), Modena, Montesilvano, Monza (MB), Morbegno (SO), Muggia, Nichelino, Oderzo (TV), Orbassano, Orta Nova (FG), Orvieto, Pescantina, Pescara, Pieve di Cadore (BL), Ponsacco, Pontassieve, Potenza, Rescaldina (MI), Riccione, Rivalta, Salve (LE), Santo Stefano di Cadore (BL), Santo Stefano di Rogliano, Signa, Sondrio, Tramonti di Sotto (PN), Tricase (LE), Trieste, Ventimiglia, Vicenza, Volpedo;

Constatato che:

- L’Assemblea Legislativa delle Marche, nella seduta del 12/07/2017 ha approvato la Risoluzione 42/17 “Contrarietà alla ratifica da parte del Parlamento italiano dell’Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada - Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA)”, firmata da tutti i capigruppo del consiglio, nella quale “ESPRIME contrarietà alla ratifica da parte del Parlamento italiano dell’Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada-Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA); IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE
- a chiedere al Parlamento di sospendere l’iter di approvazione del disegno di legge n. 2849 “Accordo di partenariato strategico tra l’Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall’altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016”;
- ad intervenire anche in sede europea, per quanto di competenza, al fine di tutelare e difendere i prodotti e i marchi tipici marchigiani, vera ricchezza del nostro territorio, e per salvaguardare la salute dei consumatori marchigiani”.

Visto che:

- il 15 marzo 2017 dopo due anni di lavoro è stata approvata in Commissione Politiche Ue del Senato la risoluzione n. 440 (promossa da Elena Fattori) “Attuazione delle iniziative della Commissione europea connesse agli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell’Unione europea” che impegna il Governo a farsi portatore del Parlamento nelle sedi UE e sottolinea il ruolo chiave dei Parlamenti nazionali nell’esame dei trattati di questo tipo, data la loro natura mista;

Ritenuto che:

- i negoziati relativi al TTIP siano condotti senza alcun coinvolgimento e consultazione delle popolazioni, tantomeno delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano: tale inaccessibilità all’iter di formazione e al contenuto dei documenti TTIP costituisce un attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e potersi pronunciare nel merito;

- le cosiddette barriere “non tariffarie” (dazi) siano norme volte alla tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell’ambiente, del territorio e delle economie locali basate sulle filiere dei prodotti tipici;
- il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP miri a creare nuovi mercati con l’apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un’ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l’istruzione;
- il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all’approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicare i profitti, costituisca un ennesimo gravissimo “vulnus” democratico in quanto si traduce in un’inaccettabile compressione dell’autonomia delle autorità pubbliche e un’azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali;
- il TTIP sia in sostanza un trattato di totale e incontrollata deregolamentazione dello scambio di beni e servizi tra USA e Europa;
- L’Italia possa essere gravemente danneggiata economicamente dall’applicazione di accordi di questo tipo;
- In coerenza alla posizione presa dall’Assemblea Legislativa delle Marche nei confronti del CETA con la Risoluzione 42/17, l’Assemblea debba similmente pronunciarsi contro il TTIP in quanto costituisce un modello di trattato del tutto simile per metodologia di approccio e contenuti al citato CETA;

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

1. ad esprimere la chiara e netta contrarietà della Regione Marche nei confronti dell’accordo TTIP attuando tutte le azioni necessarie in sede parlamentare nazionale ed europea per scongiurarne l’attivazione;
2. ad avviare una campagna di corretta e completa informazione e sensibilizzazione sui contenuti del TTIP a vantaggio dei cittadini, coinvolgendo gli enti locali e le categorie economiche presenti sul territorio.